



TESTIMONIARE LA VERITÀ

In questa terza domenica di Avvento il Vangelo ci presenta un protagonista chiave: Giovanni Battista. Sottolineo due caratteristiche.

Innanzitutto il coraggio di dire sempre la verità. Da Giovanni tutti si recavano perché attirati dalla sua testimonianza. Egli era “attraente”, perché fedele alla missione che il Signore gli aveva assegnato. Possiamo dire che Giovanni era grande perché fedele alla sua missione, perché capace di lottare fino alla morte per la verità. Giovanni aveva il coraggio di dire «cose brutte ai farisei, ai dottori della legge, ai sacerdoti. Non diceva loro: “Ma cari, comportatevi bene”. No. Semplicemente diceva loro: “Razza di vipere”». Giovanni, in realtà, era duro con chi non aveva nessuna intenzione di cambiare, ma stava lì solo per ascoltare e per avere di che accusarlo. Diverso era invece l'atteggiamento di Giovanni nei confronti di quelle persone sincere che andavano a lui con cuore aperto e con il desiderio di cambiare vita. Egli usava quella gradualità che è fondamentale nel cammino di fede. Non diceva andate e vendete tutto, ma date parte dei vostri beni, non insultate, non maltrattate, non chiedete più del giusto. Giovanni dunque era concreto, ma misurato e, per “battezzare tutti questi peccatori”, chiedeva solo un minimo passo avanti, perché sapeva che con questo passo poi il Signore faceva il resto!

C'è un altro aspetto di Giovanni che quasi ci sorprende: nonostante fosse forte e sicuro della sua vocazione, aveva anche lui i suoi momenti bui, aveva i suoi dubbi. Lo si legge nel Vangelo dove si spiega che Giovanni «in carcere incominciò a dubitare». Infatti, Giovanni si aspettava un Gesù in altre vesti, un salvatore e liberatore vestito con i segni della gloria e del potere e non con i segni dei poveri e della debolezza. Quante volte anche a noi può capitare di dubitare! Dubitiamo dell'amore di Dio quando ci troviamo a soffrire o a vedere la sofferenza dei nostri cari. Dubitiamo quando non riceviamo quello che chiediamo. Gli altri ci fanno dubitare quando ci dicono che il nostro Dio non ci ascolta. Dubitiamo della nostra missione quando non vediamo i frutti sperati, quando vediamo che la gente non vuole cambiare.

Forti ed edificati dalle parole del Vangelo di oggi, chiediamo dunque al Signore la grazia di dire sempre la verità e di non scoraggiarci quando lungo il cammino ci troviamo a dubitare del nostro operato, dal modo in cui Dio conduce la storia, dai frutti che tardano ad arrivare, noi continuiamo a testimoniare con la vita e ad annunciare, a percuotere i timpani delle orecchie della gente che vuole ascoltare, poi ci pensa il Signore a toccare i loro cuori.